

DOCUMENTO PROGETTUALE (DP)

1. Premessa

L'Amministrazione Comunale di Quarrata, nell'ambito delle attività di contrasto alla povertà, già da tempo, con il supporto di enti ed associazioni del Terzo Settore, provvede alla distribuzione di generi di prima necessità in forma integrativa o alternativa agli interventi economici di integrazione al reddito. A partire dal 2016 è stata promossa una modalità diversa di organizzazione di questo servizio, mediante l'allestimento di un market, organizzato secondo le modalità di un supermercato, nel quale i nuclei beneficiari, individuati dai Servizi Sociali sulla base di determinati requisiti, possano scegliere autonomamente i prodotti necessari, alimentari e di prima necessità. Tale progetto, denominato "Emporio sociale", ha sempre previsto il coinvolgimento attivo di soggetti ed enti che sono impegnati nel contrasto alla povertà, con i quali, al termine di un percorso di confronto e condivisione, è stata sottoscritta una convenzione. Con questo nuovo progetto, si intende implementare ulteriormente questa esperienza, in un'ottica di solidarietà e di lotta allo spreco alimentare, per realizzare una rete locale strutturata, che consenta attraverso il recupero da esercizi commerciali del territorio (come ad esempio forni, bar, etc.) di alimenti in eccedenza ancora buoni (per es. vicino alla scadenza o appena scaduti e quindi non commerciabili, ma ancora commestibili), impedendo allo stesso tempo sia che questi divengano rifiuti, sia di risparmiare risorse economiche e quindi di investire quanto risparmiato per garantire servizi di qualità.

2. Quadro normativo di riferimento

2.1 Co-progettazione

L'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla Legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.

In tale ottica l'art. 55 del Decreto Legislativo n. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni (s.m.i.), recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), disciplina, in modo diffuso e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della coprogettazione e dell'accreditamento.

In particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che "la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...)". La sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 26 giugno 2020 ha affermato importanti principi di diritto sul ruolo del Terzo Settore e sulla particolare relazione con gli enti pubblici, rafforzando il c.d. principio di sussidiarietà orizzontale e introducendo il concetto di "amministrazione condivisa". Con la sentenza, viene valorizzata l'attitudine degli ETS a partecipare - insieme ai soggetti pubblici - alla realizzazione dell'interesse generale, ipotizzando, grazie all'art. 55, "un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato" e di un modello che "non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi".

Il quadro normativo di riferimento sopra richiamato si integra, poi, per quanto di interesse, con le seguenti disposizioni e loro eventuali successive modifiche/integrazioni (s.m.i.):

- Art. 119 D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- D.P.C.M. 30 marzo 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328";
- Legge Regionale n. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza"

sociale”.

- il “Codice del Terzo Settore”, approvato con D.Lgs 117/2017 e, in particolare, gli art. 55-57 che costituiscono linee guida per il rapporto fra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore;
- L.R. 65/2020 “Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo Settore toscano”;
- D.M. n. 72 del 31 marzo 2021 “Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del D. Lgs. n. 117/2017.

2.2 Recupero e la distribuzione di beni alimentari ai fini di solidarietà sociale

- L. n. 166/2016 e ss.mm.ii. “Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi”;
- L.R. 32/2009 “Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari”;

3. Analisi di contesto

L'attuale contesto economico e sociale evidenzia un progressivo incremento delle situazioni di fragilità e vulnerabilità da parte delle famiglie, colpite da un graduale impoverimento sia sul piano economico che delle relazioni sociali. Il fenomeno della povertà richiede analisi e valutazioni che non siano esclusivamente riconducibili alla dimensione economica, ma che possano far emergere la problematicità del fenomeno anche sul piano culturale, relazionale e sociale, affinché sia possibile ripensare un sistema di offerta in grado di rispondere a questioni centrali quali l'equità e la giustizia sociale. Nello specifico la rappresentazione della realtà che si palesa oggi a livello locale evidenzia la presenza di specifici target di popolazione che manifestano una condizione di fragilità sociale (anziani soli, famiglie con minori, stranieri) e che risulta ancor più aggravata a seguito della crisi economica dovuta all'emergenza sanitaria ed ai conflitti bellici tuttora in corso. Tali eventi hanno causato un notevole incremento di situazioni di fragilità e precarietà impreviste, forme di indebitamento, nuove vulnerabilità, perdita ingente di posti di lavoro che hanno acuito disuguaglianze preesistenti nelle comunità locali e hanno fatto scivolare verso il basso molti nuclei e singoli. L'esplosione di nuovi bisogni espressi da un'utenza non conosciuta dal sistema dei servizi e la necessità di fornire contestualmente risposte agli utenti storicamente fragili hanno reso particolarmente urgente la messa in campo di un sistema organico di interventi personalizzati ed attuati mediante un lavoro di rete territoriale, al fine di raggiungere il maggior numero di persone possibile attraverso le sinergie realizzabili con il coinvolgimento di tutti i soggetti della comunità locale, prevenendo l'aggravarsi di un quadro sociale ed economico già connotato da un elevato tasso di precarietà.

Nel quadro sopra delineato va ricercata una contestualizzazione del tema della povertà alimentare all'interno del più ampio fenomeno della povertà. La deprivazione materiale può manifestarsi in diverse forme, tra le quali, forse la più evidente, risulta essere la difficoltà ad assicurarsi regolarmente un pasto adeguato e/o beni alimentari e di prima necessità. In tema di deprivazione materiale, l'accesso al cibo diventa il parametro cardine per definire la condizione di vita degli individui, che si connette a quello dello spreco, dei consumi pro capite e delle forme di recupero di eccedenze alimentari, intese quali alimenti non commerciabili per ragioni estetiche o scartati dal settore della ristorazione, il cui recupero può essere gestito da una rete di soggetti del privato sociale. Tali sinergie e strategie di rete debbono fondarsi sulla consapevolezza che l'accesso al cibo sano è un diritto per tutti e che la povertà alimentare va contrastata, promuovendo al contempo interventi di educazione alimentare finalizzati all'accrescimento della consapevolezza nelle persone circa l'adozione di corretti stili di vita e di adeguati regimi alimentari al fine di favorire la salute e il benessere della comunità locale.

4. Destinatari del progetto

Cittadini, residenti nel Comune di Quarrata, che versano in situazione di impoverimento in carico ai servizi sociali.

Ulteriori criteri per l'individuazione dei beneficiari del progetto, condivisi nel tavolo di co-progettazione, saranno indicati nel progetto definitivo (PD).

5. Finalità del progetto e attività previste

Gli interventi che si intendono realizzare dovranno puntare a implementare un sistema di interventi a prevenzione e contrasto dello spreco e della povertà alimentare, attivando una collaborazione tra AP (Amministrazione Procedente), ETS (Enti del Terzo Settore) e aziende del territorio finalizzata alla raccolta e distribuzione al dettaglio - in forma esclusivamente gratuita - di beni prevalentemente alimentari e comunque di prima necessità in favore di persone in condizioni (anche di natura transitoria) di disagio economico e sociale per i quali risulta opportuno definire un percorso progettuale individualizzato, cercando di intervenire prima che si crei una condizione cronica di deprivazione e povertà, anche attraverso l'offerta di opportunità di accoglienza ed ascolto, in una logica di lavoro di rete e coordinamento con il sistema dei servizi di welfare locale. L'attività di co-progettazione dovrà riguardare l'elaborazione di una proposta progettuale in grado di assicurare la gestione delle attività tipiche di un "Emporio sociale". Per "Emporio sociale" si intende un luogo fisico di distribuzione al dettaglio completamente gratuito, realizzato al fine di sostenere le persone in difficoltà attraverso l'aiuto alimentare e l'accompagnamento relazionale per favorire il recupero della propria autonomia. L'Emporio sociale, nel rispetto della dignità personale e promuovendo un utilizzo responsabile dei beni distribuiti, garantisce ai beneficiari la libertà di scelta dei prodotti a disposizione, mediante l'implementazione di un sistema di accesso graduato in considerazione dello stato di bisogno, assicurando al contempo la piena tracciabilità dei prodotti distribuiti sino al consumatore finale.

L'Emporio sociale, quale strumento di contrasto alla povertà e di inclusione sociale, dovrà essere progettato e gestito secondo le seguenti linee di intervento:

- Azione 1 – "Gestione ed implementazione dell'Emporio Sociale": organizzazione degli spazi, allestimento degli scaffali con i prodotti differenziati per tipologia e nei banchi frigo, gestione della "cassa", organizzazione e gestione del magazzino, registrazione dei prodotti (carico e scarico) sul software dedicato; approvvigionamento dei generi alimentari e dei prodotti di prima necessità anche mediante l'intercettazione e la raccolta delle eccedenze del mercato alimentare (non più commerciabili ma ancora commestibili) e di prodotti di prima necessità conferiti gratuitamente da imprese del territorio locale o tramite accordi con la rete degli Empori, da destinare alla distribuzione gratuita in favore delle persone in condizioni di disagio economico e sociale selezionati dal Servizio Sociale, con le modalità indicate nel progetto definitivo (PD) elaborato nell'ambito del tavolo di co-progettazione. La capacità di accoglienza dei nuclei familiari deve essere mantenuta attorno a 50 nuclei in contemporanea, con possibilità di arrivare fino ad un massimo di 60 nuclei in concomitanza con periodi di particolare emergenza, definiti dal tavolo di co-progettazione. Apertura al pubblico dell'Emporio per 3 volte a settimana per almeno 3 ore ciascuna. Pulizia e riordino dei locali.
- Azione 2 – "Presenza in carico dei nuclei segnalati dai Servizi Sociali, accoglienza ed accompagnamento nell'accesso all'Emporio": implementazione di un sistema di accoglienza, ascolto e sostegno mediante la distribuzione di beni alimentari e di prima necessità in favore delle persone in condizioni di disagio economico e sociale;
- Azione 3 – "Accompagnamento all'autonomia": predisposizione, condivisione e monitoraggio di "progetti di riattivazione" che coinvolgano i nuclei che beneficiano dell'Emporio, per stimolare un ruolo attivo e partecipato della famiglia nel percorso di sostegno, oltre ad offrire alle persone la possibilità di acquisire nuove competenze e dare loro spazi di socializzazione. Tali

progetti possono prevedere lo svolgimento da parte di uno o più componenti del nucleo di attività di volontariato presso gli ETS o altri enti del territorio, secondo una logica di lavoro di rete con i vari soggetti del privato sociale operanti nel territorio comunale e di piena integrazione con il sistema dei servizi di welfare locale.

Per la realizzazione delle linee di intervento individuate gli ETS dovranno impegnarsi a realizzare le seguenti azioni:

- allestimento dei locali messi a disposizione dall'AP, in particolare assicurando l'installazione della strumentazione necessaria a garantire il rispetto della normativa in materia igienico-sanitaria e di sicurezza alimentare;
- predisposizione di un piano annuale della formazione in favore del personale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- coordinamento di iniziative di promozione del progetto "Emporio sociale" e di sensibilizzazione delle reti di volontariato locale finalizzate al consolidamento delle sinergie tra gli attori del Terzo Settore operanti nel campo del contrasto alla povertà.

6. Governance di progetto e struttura organizzativa.

Al fine di garantire il governo condiviso e la co-gestione delle azioni ed interventi progettuali previsti, è istituito un "Tavolo di Coordinamento Generale" del progetto "Emporio Sociale".

Il tavolo è composto da un rappresentante di ciascuno degli EAP (Enti Attuatori Partner) e un rappresentante dell'AP. Sono compiti del tavolo la pianificazione e supervisione generale delle azioni progettuali, il monitoraggio e la valutazione delle attività previste. Il tavolo svolge inoltre una azione di impulso nei confronti dell'AP, formulando proposte di iniziative e soluzioni volte a supportare l'Amministrazione Comunale nelle scelte strategiche riferite agli ambiti di intervento oggetto della presente co-progettazione. Nell'ambito di tale gruppo verrà individuato, fra gli EAP, l'ETS responsabile dell'utilizzo dei locali e della custodia dei beni.

Per quanto concerne la struttura organizzativa di progetto si prevede inoltre l'istituzione di un "Tavolo Tecnico" con le seguenti funzioni:

- definizione dei dettagli organizzativi del progetto, dei turni del personale volontario, suddividendo le responsabilità, predisponendo il regolamento interno del Market Sociale;
- predisposizione dei progetti di riattivazione che coinvolgano uno o più membri dei nuclei beneficiari e raccordo con i partner a vario titolo coinvolti, nonché definizione delle relative azioni di monitoraggio e verifica;
 - redazione dei report periodici delle attività e degli strumenti di diffusione (campagne di comunicazione, materiale pubblicitario, ecc.);
 - individuazione delle attività di formazione dei volontari;
 - raccordi organizzativi con esperienze analoghe;
 - predisposizione delle attività in modo tale da garantirne l'integrazione con i progetti e le misure di intervento sociale in essere ed in divenire, in un'ottica di sistema, sia a livello locale che a livello regionale e nazionale;
- report periodici sullo stato di attuazione del progetto a tutti i partner, anche attraverso la redazione di appositi piani di lavoro annuali e report, da sottoporre al gruppo di coordinamento e all'amministrazione comunale.

7. Durata

Gli interventi e le attività oggetto della co-progettazione avranno una durata di 36 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione tra l'Amministrazione precedente e i Partner individuati sulla base dell'Avviso pubblico di cui alla presente co-progettazione. Al termine dei 36 mesi la convenzione potrà essere

rinnovata per altri 24 (ventiquattro) mesi, previa valutazione, da parte dell'AP, del positivo andamento del progetto.